



## OGGI

Il Sole: sorge alle 6.16  
tramonta alle 19.54  
La Luna: si leva alle 18.32  
cala alle 6.04

16.a settimana dell'anno, 108 giorni trascorsi, ne rimangono 258.

## IL SANTO

Sant'Aniceto Papa

## IL PROVERBIO

**Il carro non s'avanza se non si ingrassano le ruote.**



## TEMPO

Temperatura: 13,7 minima  
17,1 massima  
Umidità: 79 per cento  
Pressione: 1010,4 stazionaria  
Cielo: poco nuvoloso  
Vento: 10,1 km/h da Ovest  
Mare: 13,6 gradi

## MAREE

Alta: ore 9.42 +37 cm  
ore 21.54 +54 cm  
Bassa: ore 3.46 -45 cm  
ore 15.38 -45 cm

## DOMANI

Alta: ore 10.16 +38 cm  
Bassa: ore 4.14 -49 cm



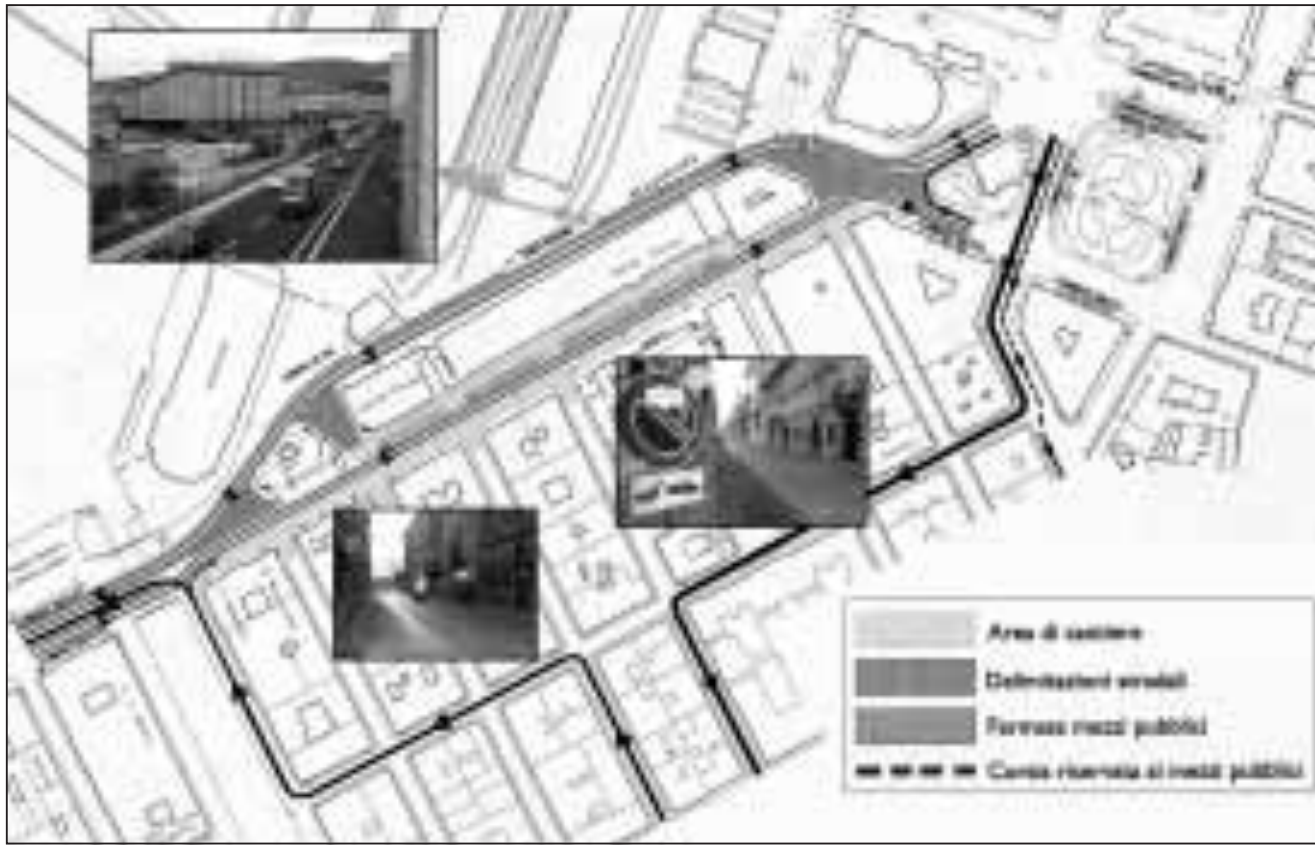
# TRIESTE

Cronaca della città

Da questa mattina, con la chiusura dell'imbocco di via Milano, cambia la viabilità nella zona del Borgo Teresiano

## Traffico, parte la rivoluzione-bis

Febbrile lavoro durante tutta la notte per adeguare la segnaletica a terra



Bretella. Scatta stamattina la «fase due», quella definitiva, che rivoluzionerà il traffico nel Borgo Teresiano fino a novembre. Per arrivare puntuali all'appuntamento annunciato, hanno lavorato febbrilmente per tutta la notte vigili e addetti alla segnaletica. I primi per sgomberare, con l'ausilio di due carri attrezzi (ieri a metà pomeriggio è apparso chiaro che l'impiego di uno solo non sarebbe stato sufficiente) la via Trento dalle macchine ancora in sosta. I proprietari, evidentemente distratti, avevano dimenticato che stava per scattare il provvedimento sul traffico a dispetto della segnaletica provvisoria più che esplicita. I secondi per completare la segnaletica a terra (quella verticale è già pronta da giorni), di colore giallo, previsto dal codice nei casi di lavori in corso.

Da oggi perciò dovranno cambiare le abitudini degli automobilisti triestini. Vediamo di spiegare come. Innanzitutto coloro che, arrivando da viale Miramare,

vorranno imboccare via Milano, dovranno, una volta arrivati in piazza della Libertà, svoltare subito a sinistra, costeggiare il giardino che ospita la statua di Sissi, per imboccare il primo tratto di via Ghega, finora riservato ai mezzi pubblici. All'altezza di via Trento, dovranno svoltare a destra e percorrere un pezzo della stessa, per raggiungere via Milano passando dietro la chiesa evangelica e l'edificio che ospitava la vecchia sede del liceo scientifico Galilei.

Chi invece intende raggiungere le Rive, percorrendo via Valdirivo (la parallela alla via Milano), dovrà interrompere la sua corsa all'altezza dell'incrocio con via Trento, im-



boccandola svoltando a sinistra e arrivando fino a via Rossini, che costeggia il canale. A quel punto nuova svolta, in questo caso a destra, per portarsi fino alla fine del canale, lato Rive, in sostanza di fronte alla nuova sede della Capitaneria.

**Via Trento, destinata a diventare asse di scorrimento privilegiato, invasa ieri dalle auto in sosta vietata**

Là, da oggi, sarà in funzione fino a fine lavori un semaforo, destinato a regolamentare l'afflusso del

traffico verso le Rive. Lungo il corso Cavour sarà invece sempre possibile transitare, ma solo in direzione Rive-Stazione centrale.

Come si può notare, le novità sono numerose e destinate a sconvolgere le abitudini di tutti coloro che vivono e lavorano nell'area interessata dai lavori. «Ma si tratta di una fase di disimpegno funzionale a un miglioramento dell'assetto di tutta l'area coinvolta dai lavori - ripete l'assessore ai lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna - e siamo certi che i triestini capiranno la situazione e cercheranno di rendere tutto più facile». E da oggi prova della verità «su strada».

u. sa.

Daniele Terdina, trent'anni, ha trovato lavoro alla Microsoft dopo aver passato una delle tante selezioni mondiali

## «Io, triestino, alla corte di Bill Gates»

Con lui altri due concittadini vivono a Seattle, immersi nel mondo di Internet

Lavorare per Bill Gates, l'uomo più ricco al mondo e patron della Microsoft, la principale azienda di programmi per computer. Un sogno che è diventato realtà per alcuni informatici triestini (pochissimi per la verità, si possono contare sulle dita di una mano) che sono finiti da qualche anno a Seattle, nel nord-ovest degli Stati Uniti. Qui ha sede il quartier generale della Microsoft, l'azienda di software che fa girare l'80 per cento dei computer del pianeta, e che è stata recentemente oggetto di una sentenza nella quale viene accusata di condotta monopolistica.

La storia (o meglio le storie) che vi raccontiamo, sono nate grazie a Internet, la Rete che sempre più spesso viene usata anche da chi opera nel mondo dell'informazione. Tutto è iniziato con un messaggio di posta elettronica che conteneva una segnalazione da Seattle di tre giovani triestini: Daniele Terdina, dipendente della Microsoft,

Paolo Tosolini che collabora con un'altra nota software house di Seattle e di sua moglie Francesca Ostruska. La giovane lo ha seguito da Trieste negli Usa, e dopo un po' di tempo si è inserita in un'azienda americana che vende vacanze in Italia via Internet. Iniziamo proprio da quest'ultima che a 28 anni si ritrova a Seattle con la funzione di «property manager» di Villanet (l'indirizzo Internet è: www.rentavilla.com). Il marito di Francesca, Paolo Tosolini,

**A Paolo Tosolini l'impiego è stato offerto durante una trasferta americana. Sua moglie vende vacanze in rete**

33 anni, è web marketing director alla «click2learn.com» (un'azienda che sviluppa prodotti e servizi per la formazione a distanza tramite Internet) e negli Usa da quattro anni. L'impiego gli è stato offerto durante una conferenza a Seattle, dove presen-

tava programmi che aveva inizialmente sviluppato a Trieste quando ancora frequentava il Centro di Calcolo dell'Università. «Del giorno del mio colloquio di lavoro - racconta - ricordo ancora l'informalità che ha caratterizzato l'incontro con il presidente della società, e la negoziazione del salario. Una pratica a me allora sconosciuta che invece è normalissima nel mercato high-tech». Ma che cosa spinge un giovane ad emigrare negli Usa?

«La componente della "passione" - risponde Tosolini - è molto importante, ed è quella che assieme all'ambizione (ed alla paura di poter essere licenziati senza tante storie), porta la maggior parte di noi a lavorare non meno di 10-12 al giorno. E se necessario anche i weekend». L'esperienza

di Daniele Terdina, 30 anni, che è «software design engineer» alla Microsoft Corporation, è un po' diversa. A cercarlo sono stati gli stessi addetti del colosso informatico. Le industrie high tech americane sono infatti alla disperata ricerca di personale qualificato. Tanto che alcune, come la Microsoft, organizzano periodicamente tour di colloqui in tutto il mondo. «Sono stato assunto - racconta Terdina - in uno di questi tour, arrivando a Seattle un anno e mezzo fa». Alla Microsoft Terdinina si occupa del settore Internet, sviluppando programmi per il test in automatico del servizio chat di Microsoft network. Nostalgia dell'Italia? «Quello che mi manca - spiega - sono le case di mattoni, i bei palazzi e le città con una storia, l'arte e l'attenzione alla qualità. Di Trieste mi manca una giornata di bora sulla rive, una passeggiata sul Rilke o in Val Rosandra...».

Alessio Radossi

**Ma l'America è proprio «l'America»? Dipende. Certo, se la guardiamo dal punto di vista italiano, il basso livello di tutela sociale negli Stati Uniti non è certo un vantaggio. Lì, se non hai un'assicurazione, ti sbattono fuori dall'ospedale (anzi, nemmeno ti fanno entrare). Poi, il permesso maternità, che dura tre mesi, non è retribuito. E per finire in strada, non ci vuole molto, grazie alle più semplici procedure di licenziamento.**

**D'altro canto, il mercato dell'occupazione è in continua espansione, la disoccupazione si mantiene a livelli minimi. Se perdi un lavoro, in tempi stretti ne trovi un altro. Nel settore dell'informatica, ad esempio, 250 mila posti sono vacanti. Da qui la guerra tra aziende per avere i migliori «cer-**



Da sinistra, Paolo Tosolini, con la moglie Francesca Ostruska, e Daniele Terdina, a Seattle.

## Medici e palestra gratis per i maghi dei computer

velli». E il salario? Innanzitutto, va detto che molti programmatori vengono reclutati con contratti su base annua.

In media, un informatico guadagna dai 70 ai 120 milioni di lire lordi all'anno. Ai quali vanno detratti il 30 per cento circa di tasse. Lavorare a Seattle o a

San Francisco non è però la stessa cosa, in quanto il costo della vita californiana è di gran lunga superiore (e di conseguenza lo sono anche i salari).

C'è poi la moda delle cosiddette «stock options», ovvero opzioni di azioni della società presso cui si lavora a prezzo agevolato. Una

prassi che ha reso famosa Microsoft e altre aziende di Internet per aver creato tanti giovani miliardari. Infatti non è per la loro paga che questi programmatori sono diventati ricchi, bensì per le azioni che sono andate alle stelle.

La penuria di quadri specializzati ha però spinto molte aziende informatiche a offrire, oltre al normale salario e alle azioni, alcune altre «agevolazioni». E di non poco conto.

Ad esempio: l'iscrizione alla palestra è gratuita (quelle alla moda costano almeno otto milioni di lire all'anno), c'è flessibilità negli orari, le bibite sono gratuite, assicurazione medica è garantita. Ma, soprattutto, c'è la possibilità di lavorare su tecnologie all'avanguardia.

a. r.

Un informatico guadagna dai 70 ai 120 milioni lordi l'anno. Ma con le azioni a presso agevolato, offerte dalle varie società, si può diventare baby-miliardari